

ASL CASERTA. L'INTERVISTA A DI BENEDETTO

Piano di comunicazione, il giallo del dirigente 'trasferito'

Una emittente televisiva regionale ha chiesto l'accesso agli atti al Direttore dell'ASL di Caserta per conoscere i destinatari e le modalità di aggiudicazione dell'informazione istituzionali dell'ente di Corso Trieste a partire dal 2003 e fino al 2011. Le stesse domande le rivolgiamo a Pasquale Di Benedetto, Capo Ufficio Stampa dell'ASL di Caserta.

«Premesso che l'Ufficio Stampa della ex ASL CE1, fu il primo a livello nazionale ad essere istituito ai sensi della Legge 150/2000, proprio per questo fin da allora ho applicato pedissequamente, grazie ai Direttori Generali dell'epoca, tutta la normativa in materia di informazione istituzionale. Compresa la mia iscrizione, obbligatoria, all'INPGI».

Quindi ha applicato anche la Direttiva Frattini del 2002, quella del Ministero Funzione Pubblica?

«Esattamente, con puntualità maniacale, entro il 20 novembre di ogni anno inviavo al MFP Il Piano di Comunicazione Aziendale annuale, regolarmente dotato di budget, calendarizzato per fasi e descrizione dettagliata di ogni sua applicazione».

Quindi anche i mass media destinatari delle somme per applicarlo.

«Per forza di cose, visto che nel 2005 è sopraggiunto il D.Lgs. n. 177/2005 che fa obbligo, e dico obbligo, alle P.A. di destinare almeno il 2% del bilancio aziendale per l'informazione a favore del cittadino utente attraverso la carta stam-

pata e le televisioni. Tutto ciò ricordiamo, in assenza del digitale terrestre, e previa valutazione delle offerte, si prediligevano le emittenti locali che con il proprio segnale di frequenza riuscivano a raggiungere il nostro target di riferimento. Ovvero i 400.000 abitanti che usufruivano dei servizi dell'ASL CE1. Stessa cosa dicasi per i quotidiani. Sulle modalità e le motivazioni di assegnazione del servizio, qualora necessario, siamo pronti a rispondere e documentare chi di dovere».

Lei continua ad esprimersi al passato, perché cosa è cambiato?

«Con la nuova Dirigenza, ovvero con l'accorpamento delle due ASL casertane, vuoi per opportunità politiche, vuoi un'insulsa ingordigia con la corsa all'accaparramento di posti al sole, vuoi l'azione di discutibili neo dirigenti

aziendali, vuoi l'incompetenza totale in materia, tutto ciò ha fatto sì che si distruggesse una delle poche eccellenze a livello nazionale in materia di informazione e servizio al cittadino. Quando si dice merito-crazia».

Si spieghi meglio.

«Il sottoscritto, "misteriosamente" ed inspiegabilmente, senza alcuna valutazione, né giusta motivazione, è stato destinato ad altro incarico dopo ben 15 anni a capo dell'Ufficio Stampa. Per questo sono già intervenuti gli ispettori INPGI, c'è l'attenzione della FNSI ed ora le richieste di accesso agli atti da parte di qualche organo di informazione. Ma questa è un'altra storia che prelude ad altri ed ulteriori risvolti di ben altra natura».



PASQUALE DI BENEDETTO